

Il progetto di digitalizzazione dei manifesti dell'Unione Donne Italiane

Letizia Leo

DigiLab - Università degli Studi di Roma La Sapienza

Una premessa all'archivio dell'Unione Donne Italiane (Udi)

In occasione del 70° Anniversario della Resistenza e della Liberazione dal regime nazi-fascista, la Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha finanziato un'importante opera di recupero e valorizzazione, attraverso la digitalizzazione di quasi 700 manifesti storici dell'Udi¹.

L'Udi rappresenta e narra, attraverso i suoi manifesti, la storia della partecipazione politica delle donne, protagoniste di primo piano nelle bande partigiane, in cui assumono grandi responsabilità e compiti. È proprio all'interno della tragica cornice della Seconda Guerra Mondiale e della lotta partigiana che nascono, per iniziativa del Comitato di Liberazione Nazionale, tra il 1943 e il 1944, i Gruppi di difesa della donna, embrione di quello che diverrà il 12 settembre 1944 l'Udi, nonostante il suo atto di fondazione sia ricondotto al I Congresso svoltosi a Firenze l'anno successivo.

Attraverso questi manifesti è possibile ricostruire l'impegno costante dell'associazione nella campagna di educazione femminile e nella lotta per la conquista dei diritti civili, nella tutela dell'infanzia, nella difesa del diritto al lavoro e alla parità di salario, nella promozione di interventi a favore dell'istruzione e nella tutela della maternità fino alla lotta per la conquista dei servizi sociali, quali asili nido, scuole e sanità.

Questi manifesti non solo raccontano la storia dell'Udi, ma anche quella dell'Italia, dal secondo dopoguerra ad oggi. Nei primi anni Sessanta si inizia già a denunciare le disparità tra i sessi, frutto di una società maschilista e capitalista, fino ad arrivare al fatidico '68, quando il femminismo ribalta il tema della libertà e dei diritti civili. Gli anni Settanta invece rappresentano indubbiamente gli anni della svolta, grazie alla vittoria al referendum sul divorzio nel 1974 e alla legge sull'aborto del 1978.

Quello dell'associazione delle donne è un archivio atipico, in quanto è composto da ben 43 fondi dislocati nelle sedi di tutta Italia e nell'Archivio centrale di Roma².

¹ <http://www.udinazionale.org/>.

² <http://www.udinazionale.org/introduzioneallarchivio.html>.

Il fondo principale consta di circa 1500 manifesti, affissi dal 1944 al 2015, attraverso i quali è possibile ricostruire le politiche, gli slogan e le tante attività ed eventi promossi dall'associazione. Proprio l'elevato numero di questi documenti dimostra l'identità dell'Udi come movimento che predilige uno degli strumenti di comunicazione di massa per eccellenza, ovvero il manifesto. La forza, e nello stesso tempo il limite, dei manifesti risiede nella loro facilità di fruizione, nell'immediatezza e nella sinteticità del messaggio di cui si fanno portatori.

L'efficacia comunicativa di questa particolare tipologia documentaria risiede nella supremazia della dimensione iconica (immagine, grafica e colori) a discapito del testo scritto.

Il manifesto nasce con l'obiettivo di modificare le competenze del destinatario, modificarne gli atteggiamenti e orientarne i comportamenti. Pertanto, si potrebbero suddividere i manifesti dell'Udi in quattro macro-categorie. La prima è quella dove prevale la finalità informativa, in cui la parola prevale sull'immagine e riguarda tutti quei manifesti che annunciano convegni, comizi e dibattiti politici (ed è questo il *corpus* più cospicuo). La seconda categoria è quella che ha finalità commemorativa o celebrativa, in cui l'immagine è più rilevante della parola e i manifesti per la Festa delle Donne ne sono l'esempio più eclatante, anche perché divenuta un'occasione non solo di incontro tra le donne ma anche momento di elaborazione e promozione politica. La terza tipologia è rappresentata dai manifesti elettorali, i quali hanno l'obiettivo di convincere e persuadere, pertanto prediligono l'immagine, dotata di intensa carica emotiva, un esempio di ciò possono essere i manifesti per i referendum sul divorzio e sull'aborto. L'ultima categoria riguarda i manifesti di mobilitazione, il cui fine è quello di far sentire la propria voce e di spingere alla partecipazione, in cui rientrano i manifesti ideati per le campagne di tesseramento³.

Non solo valorizzare, ma è anche e soprattutto la conservazione il fine ultimo di questo progetto di digitalizzazione: salvaguardare soprattutto i documenti più fragili e deteriorati, come appunto i manifesti prodotti nel primo decennio di attività dell'Udi, dato che i manifesti, infatti, sono per definizione una tipologia documentaria "volatile", destinati ad una immediata e sintetica comunicazione.

Il progetto di digitalizzazione e metadattazione

Il progetto di digitalizzazione e metadattazione ha riguardato complessivamente 681 manifesti dell'Unione Donne Italiane. Le scansioni sono state effettuate attraverso lo scanner planetario Metis Gamma e tutte le immagini prodotte sono in formato TIFF a 600 DPI, mentre sono state create delle copie JPEG a bassa risoluzione, 100 DPI, per la creazione del catalogo in Excel in cui per ogni manifesto si so-

³ Marisa Ombra, *Donne manifeste: l'Udi attraverso i suoi manifesti 1944-2004*, Milano: il Saggiatore, 2005.

no associati i relativi metadati. In questo catalogo compaiono le anteprime delle immagini, il cui collegamento ipertestuale è linkabile e offre la possibilità di visualizzare ogni singolo manifesto in modalità *Full Screen*.

La digitalizzazione dei manifesti Udi è stata effettuata nel laboratorio di Digilab⁴ con lo scanner planetario, di fabbricazione italiana, Metis Gamma con macchinetta fotografica Canon 810 D.

Le risorse analogiche sono state acquisite in digitale in formati non compressi e con una riproduzione dell'originale più fedele possibile: dalle copie master in alta definizione, per la conservazione e la stampa, sono stati creati i file derivati in bassa definizione per l'accesso in rete.

Titolo del manifesto	Tipologia	Titolo dell'evento	Organizzazione promotrice
TENCRUZE	Amelia S. 93	25 dicembre (manifesto della donna)	Laboratorio Immagine Europa
Autore/Artista	16, 8x70, 5	data dell'evento	12-17-03-1985
Formato/dimensioni (in cm)		luogo dell'evento	Arezzo
registrazione originale	09/11/78/M		
ID	451		
cartella	Comagni		
numeri/catalogo	UD-1985_Landense_451		
note	il nome della tipografia non è del tutto leggibile		
5 CONVERSAZIONI SUI SEVENTH	5 conversazioni sull'identità	tecnica e tecniche di conservazione	ACS, Coordinamento Donne Comune di Arezzo, Assessorato Turismo e Cultura Provinciale di Arezzo
Autore/Artista	Vittorio Varesio 1962 da M. C. Scharf 1956	data dell'evento	02/07/1983
Tipografia/grafica	Palombinga - Roma	luogo dell'evento	Arezzo
Formato/dimensioni (in cm)	99, 8x70, 5	tipologia	manifesto nazionale della donna
registrazione originale	04/11/83/M		
ID	452		
cartella	Comagni		
numeri/catalogo	UD-1983_5_Conversazioni_sull'identita_452		

Figura 1. Screenshot del Catalogo dei manifesti

Le criticità riscontrate in sede di digitalizzazione

Data l'eterogeneità dei manifesti per supporto, stato di conservazione, colori e lucidità, è stato fondamentale volta per volta selezionare il settaggio più adeguato alla più fedele riproduzione, come ad esempio le impostazioni dello zoom della fotocamera e della relativa messa a fuoco o le impostazioni luce (temperatura colore, contrasto luci, tempo di esposizione, compensazione uniformità della luce).

Per tutti i manifesti si è deciso di utilizzare i 600 DPI, come prevedono gli standard di conservazione digitale e delle luci cinematografiche, che assieme alla modalità 3D prevista dal Metis hanno permesso di uniformare la luce nel migliore dei modi, ovviando sia alla lucidità dei manifesti che alla loro opacità. Inoltre, alcuni di questi presentavano misure fuori formato (ad esempio 98x139 cm), e in questi casi la soluzione si è trovata nell'utilizzo di un piano di compensato (il piano dello scanner non era sufficientemente grande) su cui piegare metà manifesto.

⁴ <https://digilab.uniroma1.it/>.

Le criticità riscontrate in sede di metadatazione

Di fondamentale importanza sono state le *Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti*⁵ stilate dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), strumento di supporto non solo per le biblioteche, ma anche per gli archivi e i musei. Questo gruppo di lavoro ha redatto, attraverso un mapping tra i principali standard internazionali di descrizione archivistica, un nucleo minimo di informazioni obbligatorie, attraverso le quali è stato possibile preparare i due set di metadati per la descrizione dei manifesti.

Si è ritenuto quindi opportuno creare una scheda descrittiva in cui si separano, anche graficamente, i metadati relativi al manifesto e quelli relativi all'evento per il quale il manifesto è stato realizzato. Nello specifico i metadati relativi al manifesto sono:

- Titolo del manifesto
- Autore/Artista
- Data del manifesto
- Tipografia/grafica
- Formato/dimensioni (in cm)

Data la particolare tipologia documentaria, non sempre è stato scontato individuare il titolo del manifesto, solitamente posto al centro e caratterizzato da caratteri tipografici ben distinti. Il titolo è sempre e solo quello originale, da non confondere con l'eventuale slogan presente o col titolo dell'evento. Nei casi in cui compaia come prima dicitura l'organizzazione promotrice (quale ad esempio l'Udi, un Comune, un ente ecc.), posta graficamente a mo' di titolo, si tratta come se fosse una sorta di carta intestata e pertanto non è stata considerata come titolo, come ad esempio nella Fig. 2.

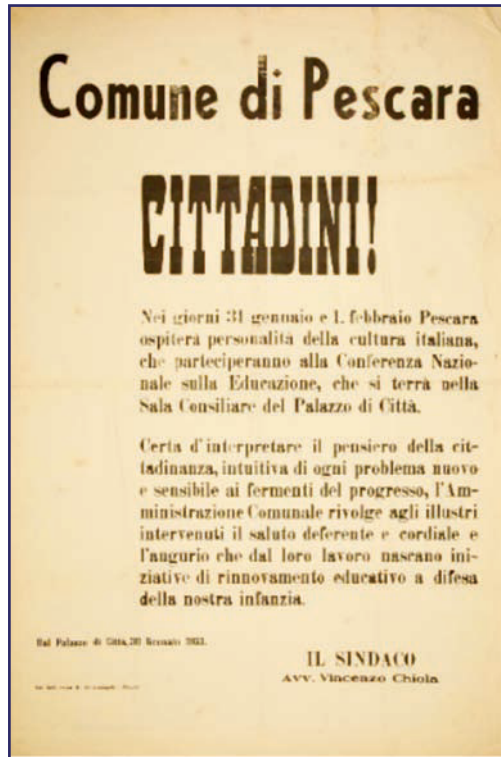


Figura 2. Il titolo è: "Cittadini!"

⁵ www.iccu.sbn.it/upload/documenti/linee_guida_bandi_sett.2006.pdf.

Per “Autore/Artista” si intende la persona che ha realizzato il disegno, la fotografia o la grafica del manifesto, mentre il metadato “Tipografia” ha permesso spesso di evincere la data del manifesto, tramite la “Data del manifesto” apposta appunto dalla tipografia. Il “formato/dimensione” riporta le misure del manifesto, secondo lo standard base x altezza.

Sempre in merito ai metadati inerenti al manifesto, compaiono:

- segnatura originale
- ID
- cartella
- nomenclatura

La segnatura originale è stata dedotta dal retro del manifesto, qualora mancasse è stato segnalato in “Note”.

L’“ID” è il numero identificativo univoco attribuito ad ogni manifesto, ed è lo stesso che contraddistingue i vari manifesti nella nomenclatura dei file digitali.

La “cartella” indica la serie di appartenenza del manifesto, per cui sono state create le seguenti serie che ripropongono i temi cari all’Udi:

- 1° maggio
- 8 marzo
- 25 aprile
- casalinghe
- congressi
- convegni, mostre, corsi, conferenze, assemblee e rassegne
- diritto allo studio
- diritto di famiglia
- giornata dell’infanzia
- manifesti Comitato Nazionale della Pace
- manifesti elezioni
- manifesti *Noi donne*, l’unica cartella ad avere 2 sottocartelle:
 - Eventi
 - Giornale
- manifesti politici
- miscellanea
- partecipazione a manifestazioni
- periodici
- tesseramento



Figura 3. La nomenclatura di questo manifesto è: UDI_1973_8 marzo '73_038

Dove UDI si riferisce all’archivio, 1973 all’anno di realizzazione, “8 marzo ‘73” è il titolo, e 038 l’ID

Infine, con il termine “Nomenclatura” si definisce il titolo attribuito al file digitale, a cui è stato anteposto (tranne nei casi in cui fosse impossibile risalire alla data del manifesto) l’anno di riferimento, ad esempio nella figura 3.

Per un miglior ordinamento all’interno delle cartelle è stato dunque attribuito per ogni manifesto, come anno di riferimento, nel caso in cui il dato fosse incerto, il numero del decennio (Es. anni’40, anni’50, anni’60 ecc.). Nel caso in cui è stato impossibile dedurre la datazione, quest’informazione è del tutto assente.

Per quanto concernono invece i metadati inerenti l’evento, questi sono:

- Titolo dell’evento (originale o attribuito)
- organizzazione promotrice dell’evento
- data dell’evento
- luogo dell’evento
- tipologia (mostra, concerto, congresso ecc.)

Il “Titolo dell’evento” non sempre è deducibile attraverso una preliminare visione del manifesto, ma a volte è stato necessario leggerne il testo per dedurne il titolo, quindi è stato considerato “attribuito”, come nel caso del manifesto della Fig. 4.

Per “organizzazione promotrice” si intende l’ente o gli enti che hanno promosso l’evento e attraverso la lettura dei manifesti, quasi sempre, è stato possibile dedurne la “data” e il “luogo”.

Con “Tipologia” si definisce appunto il tipo di evento promosso, quale ad esempio congresso, conferenza, dibattito, rappresentazione teatrale ecc.

Infine, l’ultimo metadato è “Note”. Qualora vi fossero annotazioni sul retro queste sono state riportate in questo campo (a volte vi è l’anno ipotizzato del manifesto, dal quale si è potuta evincere la data), ma nelle “note” compaiono anche altre informazioni, quali ad esempio quella che chiarisce se il manifesto, date le dimensioni, è stato digitalizzato in due fasi e assemblato in seguito con Photoshop; se il manifesto versa in pessime condizioni in quanto strappato; se manca la segnatura originale e qualsiasi altra osservazione o chiarimento in merito al manifesto o al processo di digitalizzazione e metadattazione.

L’ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2018.



Figura 4. Il titolo del manifesto è: “Donne della Provincia di Forlì!”, mentre quello dell’evento, attribuito, è: “Protesta contro i nuovi armamenti nucleari francesi”

I manifesti e le relative schede descrittive



Titolo del manifesto: 1° Congresso Nazionale UDI

Autore/Artista: Enzo Russo

Tipografia: stab. ind. cartotecnico di Castello (FI)

Formato/dimensioni (in cm): 67,5 x 99,5

Segnatura originale: Congr 680/M

ID: 88

Cartella: congressi

Nomenclatura: UDI_1945_1° congresso nazionale dell'UDI_088

Titolo dell'evento: 1° Congresso UDI

Organizzazione promotrice: UDI

Data dell'evento: 20-23/10/1945

Luogo dell'evento: Firenze

Tipologia: congresso



Titolo del manifesto: Prima che sia troppo tardi...firmiamo contro l'atomica

Tipografia/grafica: a.g.a.f. Firenze

Formato/dimensioni (in cm): 69,5 x 100

Segnatura originale: PA 805

ID: 22

Cartella: manifesti comitato della pace

Nomenclatura: UDI_1950_Prima che sia troppo tardi firmiamo per l'atomica_022

Titolo dell'evento: Crociata delle donne per la pace

Organizzazione promotrice: Udi

Data dell'evento: anni '50

Tipologia: raccolta firme

Note: La data potrebbe essere il 1953, data la dicitura sul retro "53"



Titolo del manifesto: Leggete Noi Donne
Autore/Artista: Giammusso (disegno)
Tipografia: A. Chicca-Tivoli
Formato/dimensioni (in cm): 70 x 100
Segnatura originale: NDF 596
ID: 249
Cartella: noi donne / giornale

Nomenclatura: UDI_1951_Leggete Noi Donne_249

Titolo dell'evento: Pubblicità Noi Donne (attribuito)
Organizzazione promotrice: Noi Donne
Data dell'evento: 1951
Tipologia: pubblicità

Note: L'anno è stato dedotto dalla scritta sul retro "Noi Donne 1951" e dall'autorizzazione in calce sul manifesto



Titolo del manifesto: Mamme difendete il loro avvenire votate per le liste dei lavoratori
Tipografia: centro grafico S.A.G.R.A. Roma
Formato/dimensioni (in cm): 70,5 x 100
Segnatura originale: MISC 491/M
ID: 16
Cartella: Convegni

Nomenclatura: UDI_1953_Festa popolare in onore del Congresso della Donna Italiana_016
Titolo dell'evento: Congresso della Donna Italiana (attribuito)
Organizzazione promotrice: "La voce delle donne" Giornale murale UDI provinciale
Data dell'evento: 12/04/1953
Luogo dell'evento: Roma
Tipologia: concerto

Note: Giornata internazionale dell'infanzia, nell'ambito della campagna elettorale del 1953. Il manifesto invita le donne a votare per le liste dei lavoratori al fine di tutelare l'avvenire dei loro figli.



Titolo del manifesto: La cultura della violenza sessuale

Autore/Artista: Fuorischema - prog. C. Piazzesi (progettazione grafica.), M. Dolcini (Art Director)

Tipografia: Elleà Stampa

Formato/dimensioni (in cm): 70 x 100

Segnatura originale: vs 462/M

ID: 39

Cartella: convegni

Nomenclatura: UDI_1988_La cultura della violenza sessuale_039

Titolo dell'evento: L'identikit del violentatore e i mass media

Organizzazione promotrice: UDI-Pesaro, Comune di Pesaro-Assessorato alla Cultura

Data dell'evento: 07/03/1988

Luogo dell'evento: Pesaro

Tipologia: convegno



Titolo del manifesto: Il diritto allo studio comincia a tre anni

Tipografia: Litostampa nomentana Roma

Formato/dimensioni (in cm): 69,5x100

Segnatura originale: Inf non invent. 2 M

ID: 58

Cartella: partecipazione a manifestazioni

Nomenclatura: UDI_1973_il diritto allo studio comincia a tre anni_058

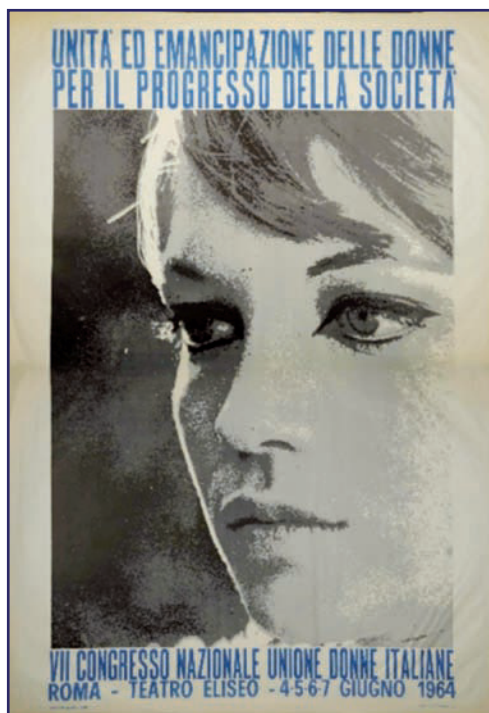
Titolo dell'evento: Manifestazione nazionale per una scuola pubblica

Organizzazione promotrice: UDI-Pesaro, Comune di Pesaro-Assessorato alla Cultura

Data dell'evento: 11/04/1973

Luogo dell'evento: Roma

Tipologia: manifestazione nazionale



Titolo del manifesto: Unità ed emancipazione delle donne per il progresso della società

Tipografia: A.g.a.f. A.R. SENATORI Firenze

Formato/dimensioni (in cm): 99,5 x 139

Segnatura originale: Congr 707

ID: 90

Cartella: congressi

Nomenclatura: UDI_1964_unità ed emancipazione delle donne per il progresso della società_090

Titolo dell'evento: VII Congresso nazionale Unione Donne Italiane

Organizzazione promotrice: UDI

Data dell'evento: 04-07/06/1964

Luogo dell'evento: Roma

Tipologia: congresso

Note: Date le dimensioni, in sede di digitalizzazione il manifesto è stato scansionato in due tempi e assemblato digitalmente in un'unica immagine



Titolo del manifesto: Questa pubblicità offende la donna

Data del manifesto: 05/1977

Tipografia: Litostampa nomentana Roma

Formato/dimensioni (in cm): 70 x 100

Segnatura originale: ndf 618

ID: 355

Cartella: noi donne/eventi

Nomenclatura: UDI_1977_questa pubblicità offende la donna_355

Titolo dell'evento: Incontro fra operatori e studiosi della comunicazione pubblicitaria e lettrici di Noi Donne

Organizzazione promotrice: Noi Donne

Data dell'evento: 29/05/1977

Luogo dell'evento: Roma

Tipologia: incontro

Note: L'anno è stato dedotto dal timbro apposto dalla tipografia e da un appunto sul retro del manifesto



Titolo del manifesto: Tendenze
Autore/artista: Amelia R. '85
Formato/dimensioni (in cm): 55,5 x 70,5
Segnatura originale: FF1229/M
ID: 631
Cartella: Convegni

Nomenclatura UDI_1985_Tendenze_631

Titolo dell'evento: VII incontro internazionale cinema delle donne
Organizzazione promotrice: Laboratorio immagine donna
Data dell'evento: 13-17/03/1985
Luogo dell'evento: Firenze

Note: Il nome della tipografia non è del tutto leggibile



Titolo del manifesto: Sguardo D
Autore/Artista: Marina Martinovich (fotografia)
Tipografia: Tipoffset Gasparoni - Venezia
Formato/dimensioni (in cm): 68,5 x 97
ID: 559
Cartella: convegni

Nomenclatura: UDI_1993_Sguardo D _559

Titolo dell'evento: Sguardo D donne che fotografano il loro sguardo sul mondo
Organizzazione promotrice: Centro donna Comune di Venezia
Data dell'evento: 16-30/11/1993
Luogo dell'evento: Mestre
Tipologia: mostra fotografica del Gruppo Arti visive di Venezia

Note: La segnatura è assente

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ISAAR (CPF) - Standard internazionale per i record d'autorità archivistici di enti, persone, famiglie, seconda edizione, traduzione italiana della versione originale in lingua inglese a cura di S. Vitali. «Rassegna degli Archivi di Stato», 63 (2003), n. 1, p. 191-333.

ISAD (G) - Standard internazionale per la descrizione archivistica, adottata dal Comitato per gli standard di descrizione, Stoccolma, Svezia, 19-22 Settembre 1999, seconda edizione, traduzione italiana a cura di S. Vitali con la collaborazione di M. Savoja. «Rassegna degli Archivi di Stato», 63 (2003), n. 1, p. 60-190.

ISDIAH - Standard internazionale per la descrizione degli istituti conservatori di archivi, elaborato dal Comitato per le buone pratiche e gli standard, Londra, Regno Unito, 10-11 marzo 2008, prima edizione, traduzione italiana della versione originale in lingua inglese a cura di M. G. Bollini. «Rassegna degli Archivi di Stato», 3 (2007), n. 2, p. 381-470.

ISDF - Standard internazionale per la descrizione delle funzioni, elaborato dal Comitato per le buone pratiche e gli standard, Dresda, Germania, 2-4 maggio 2007, prima edizione, traduzione italiana della versione originale in lingua inglese a cura di S. Vassallo. «Rassegna degli Archivi di Stato», 3 (2007), n. 3, p. 591-670.

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) — Direzione generale per gli archivi (DGA) — Commissione nazionale per l'elaborazione del codice normativo per i soggetti produttori d'archivio. *NIERA (EPF): Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie. Linee guida per la descrizione delle entità*, seconda edizione, a cura di E. Fregni, R. Santolamazza. 2014.

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. *Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, a cura del Gruppo di lavoro sulla digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti. Roma: ICCU, 2006.